

MICHAEL DEBUS

L'ESSERE DELL'EURITMIA

*Il concetto di arte euritmica nell'ambito sociale*¹

Quando si parla di euritmia, a volte mi capita di risentire la voce di Else Klink che pronuncia la parola “euritmia”. Aveva una voce chiara, a volte quasi giovanile. E quando diceva qualcosa del tipo: “Sì, l'euritmia...” – con una vocale leggermente allungata alla fine, si aveva la diretta esperienza, si poteva “sentire” che non stava parlando di un argomento, ma di un essere che approcciava con grande riverenza, con il quale aveva un rapporto vivente, probabilmente addirittura religioso.

Questo si collega alla prima domanda: *Che cosa significa realmente “rinnovamento delle professioni attraverso l'antroposofia?”*

VERSO UN ESOTERISMO DELLE PROFESSIONI

Rinnovamento non è equivalente a “riforma”. La pedagogia Waldorf non è una forma rivista di educazione, allo stesso modo in cui la medicina antroposofica non è soltanto una medicina che utilizza le erbe. Sono coinvolti nuovi approcci – o in altre parole un vero nuovo inizio, come espresso nella parola latina *initium*, da cui derivano *iniziativa* ed *iniziazione* – che significa dell'esoterismo. Fondamentalmente possiamo soltanto parlare di un rinnovamento delle professioni finché ogni singolo individuo “lo vuole” attraverso la propria iniziativa, e finché la professione stessa diviene il suo percorso di discepolato interiore. *Rinnovamento delle professioni* significa: andare verso un *esoterismo professionale*. Alcune professioni sono state largamente rinnovate attraverso la guida diretta di Rudolf Steiner, mentre in altre abbiamo avuto soltanto l'inizio di questo processo – ma il punto della questione è sempre stata la connessione con il fondamento esoterico.

¹ Questo saggio è basato sulla conferenza “*Il concetto di arte euritmica nell'ambito sociale*” tenuta il 28 aprile 2011 durante il convegno professionale di euritmia al Goetheanum. Il saggio è contenuto nel volume *Sviluppare il futuro: 100 anni di euritmia – il concetto di arte di Rudolf Steiner negli ambiti professionali dell'arte scenica, dell'educazione, dell'ambito sociale e della terapia*, pubblicato in tedesco ed inglese dalle Sezioni di Arti della Parola e Musicali e di Medicina della Libera Università di Scienza dello Spirito del Goetheanum.

Il termine “*esoterico*” (letteralmente: interiore, introspettivo) si riferisce alla natura interiore, o “essere” di un argomento. Dietro e dentro ogni cosa, vi è come fondamento l'attività di alcune entità. E così determinate entità stanno al fondamento delle professioni. Il rinnovamento di una professione nel senso dell'antroposofia è connesso con il desiderio e la capacità dei suoi membri di stabilire un rapporto con questa entità. Una volta Rudolf Steiner disse: “*Quando il tuo movimento mi si è rivelato...*”²; in altre parole, c'erano state volte in cui non si era rivelato. E poi viene il momento della rivelazione, quando l'entità sta di fronte alla visione di Rudolf Steiner. Si può paragonare questo al momento in cui si guarda dritta negli occhi un'altra persona: è un momento specifico, il primo inizio – l'*initium* – di un rapporto.

LE ORIGINI DELL'EURITMIA

Ora possiamo chiederci: *Quando per la prima volta Rudolf Steiner “guardò negli occhi” l'essere dell'euritmia?*

Se ricostruiamo lo sviluppo graduale dell'euritmia, questo momento può farsi più tangibile. Intessuto in esso, però, vi è un contesto spirituale più vasto che ora andremo ad esaminare.

LA SFERA DELLA RICOMPARSА DEL CRISTO

L'altro giorno il Dr. Zimmermann ha detto, per concludere, che era sicuro che la fonte dell'euritmia stia in ciò che viene dato nel Rappresentante dell'Umanità. Questo significa che questa fonte sta immediatamente nella sfera della Sua ricomparsa. Dal 1910 in poi, Rudolf Steiner iniziò a parlare della seconda venuta del Cristo, che poteva essere sperimentata già nel 1909 come un mutamento nell'aura eterica della Terra³. Ma molto prima – già dal 1905 – parlava di questo come di un evento intrinsecamente congiunto con la sesta epoca di cultura: “*E' allora che il Cristianesimo fiorirà veramente, e l'ateismo sarà riunito alla Cristianità*”⁴. E dal 1908 diventa chiaro nelle sue parole che questo evento cristico del futuro porterà con sé determinati mutamenti nel mondo eterico.

² Catalogo dell'Opera Omnia di Rudolf Steiner (d'ora in poi “O.O.”) volume 344, conferenza del 6.9.1922.

³ O.O. 175, 6.2.1917.

⁴ O.O. 92, 3.12.1905.

LA LIBERAZIONE⁵ DEL CORPO ETERICO E LA PERCEZIONE DEL CRISTO

Nell'aprile del 1908, Rudolf Steiner parlò per la prima volta del fatto, dedotto dall'indagine della costituzione umana, che i corpi eterici degli esseri umani stanno iniziando a liberarsi: *“In effetti, oggi l'umanità è di nuovo ad un punto in cui i corpi eterici di un gran numero di individui stanno iniziando a liberarsi... ma attraverso il fatto che il corpo eterico si sta nuovamente liberando, tutto ciò che un tempo era realtà fisica dovrà gradualmente ma inevitabilmente divenire spiritualizzato”*⁶. Due giorni dopo Steiner diede un'indicazione molto diversa: il Cristo sarebbe ritornato, non più nella carne ma nel mondo eterico: *“Il Cristo è stato incarnato fisicamente soltanto una volta. Tornerà, non più nella carne, ma solo quando l'umanità potrà percepirLo nella corporeità eterica”*⁷.

Da una parte abbiamo l'allentarsi, il liberarsi del corpo eterico umano, e dall'altra la percezione del Cristo “nella corporeità eterica”. Un aspetto soggettivo derivato dalla costituzione umana, ed un aspetto oggettivo, che qui coincidono. Sei settimane dopo, ad Amburgo, nelle conferenze sul Vangelo di Giovanni, Steiner elabora oltre questi punti: *“Lui è lì e tornerà, non in forma fisica ma in una che permetterà a chi avrà allora maturato tramite il Vangelo di Giovanni la capacità, di vederLo, di percepirlo realmente, di modo che non saranno più scettici quando avranno la forza spirituale di vederLo. Questo è il significato cosmico-storico della scienza dello spirito antroposofica: preparare l'umanità e tenere i suoi occhi aperti quando il Cristo riapparirà nella sesta epoca di cultura, e sarà attivo tra gli esseri umani, in modo che per una gran parte dell'umanità verrà compiuto ciò che è prefigurato per noi nelle nozze di Cana”*⁸.

In seguito Steiner non collegherà più la ricomparsa del Cristo con le nozze di Cana, ma con l'esperienza di Paolo a Damasco.

UNA DOMANDA SENZA RISPOSTA

La pittrice russa Margarita Woloschin, che più tardi collaborò per il lavoro artistico al primo Goetheanum, era presente a queste conferenze sul Vangelo di Giovanni. Rudolf Steiner le

⁵ Traduciamo così il termine *loosening*, che indica l'allentarsi di un legame (come i lacci che si slacciano). In un certo senso il corpo eterico si “allenta” dal corpo fisico, e quindi si “libera” maggiormente nel mondo eterico.

⁶ O.O. 102, 13.4.1908.

⁷ O.O. 265, 15.4.1908, p. 405 (dell'edizione tedesca).

⁸ O.O. 103, 31.5.1908.

chiese dopo la prima conferenza (18 maggio), in cui aveva parlato del mistero del Logos⁹: “*Lei potrebbe danzarlo?*” La sua domanda la scosse profondamente. Ella racconta che Rudolf Steiner “*rimase fermo di fronte a me per un po', guardandomi come se stesse aspettando qualcosa. Cosa, non l'ho mai chiesto*”¹⁰. Si può immaginare che questo sia il momento in cui Rudolf Steiner vide *l'essere dell'euritmia* – in connessione diretta con il tema della ricomparsa del Cristo che forma il terreno di fondo di queste conferenze, ed a proposito della quale parlò chiaramente nell'ultima conferenza del ciclo (31 maggio). La forma della domanda era inusuale, in quanto Steiner non esercitava mai pressioni sulle persone ed aspettava sempre che arrivasse una domanda. Si sarebbe potuto forse, in relazione a questa domanda del 18 maggio 1908, molto ipoteticamente pensare nel 2008 ai *100 anni dell'euritmia*? Ma non giunse alcuna risposta, e le cose presero una direzione diversa. Quando venne il momento, l'euritmia nacque senza Margarita Woloschin, che invece lavorò come pittrice per il Goetheanum e per l'antroposofia.

LA RICOMPARSA DEL CRISTO E L'EURITMIA

Ora possiamo sviluppare i due temi, tenendo presente che si fondono in uno solo: l'essere dell'euritmia è collegato con la ricomparsa del Cristo. Negli anni dopo il 1911 il tema della ricomparsa del Cristo venne approfondito ed elaborato finché si realizzò la decisiva conversazione tra Rudolf Steiner e Clara Smits.

Di che cosa aveva parlato Rudolf Steiner in questi tre anni?

Aveva guardato indietro al mistero del Golgotha, ed ai suoi effetti sui corpi eterici umani: “*Da quel momento, quindi, esiste qualcosa nel corpo eterico umano che non va passo a passo con la morte... un tipo di sfera spirituale si forma attorno alla Terra dai corpi eterici vivificati; è questo quel che il Cristo chiama Spirito Santo*”¹¹. E come nasce questa sfera spirituale? Rudolf Steiner dà una risposta commovente con le parole che seguono: attraverso il fatto che il sangue del Redentore si è “eterizzato” mentre fluiva attraverso la Terra: “*La parte del sangue che è fluita dalle ferite del Cristo sul Golgotha si è eterizzata, ed è stata*

⁹ O.O. 103, 18.5.1908.

¹⁰ M. Woloschin, *Die grüne Schlange*, Stuttgart 1954, p. 2000.

¹¹ O.O. 112, 6.7.1909.

realmente compresa dalle forze eteriche della Terra , in modo tale che il sangue fluìto dalle ferite è divenuto sostanza eterica”¹².

A quale sostanza eterica si riferisce?

E che cos'è il mondo eterico?

IL “QUINTO ETERE” E LA MORALITÀ

Conosciamo quattro tipi di etere: della vita, del chimismo o suono, della luce e del calore. Agiscono nel mondo dei sensi ed appartengono alla sfera della creazione (del Padre), nel suo svolgersi attraverso l'evoluzione di Saturno, Sole e Luna, e nella prima metà dell'evoluzione della Terra. Se dovessimo considerare il fatto che l'euritmia si relaziona “all'eterico nell'essere umano”¹³ soltanto nei termini dei quattro eteri, non staremmo considerando tutte le dimensioni dell'euritmia. Ciò che è fluìto nella Terra al Golgotha e si è immediatamente eterizzato – od in altre parole è divenuto sostanza eterica – non appartiene semplicemente al mondo dei quattro tipi di etere, ma è una sostanza eterica completamente nuova, un tipo di “quinto etere” con proprietà ben differenti. Per quanto incredibile possa inizialmente sembrare, questa forza eterica è nella sua natura *morale*. Le forze vitali del futuro saranno sempre allo stesso tempo *forze morali*. Anche gli occultisti l'avevano previsto: “*Il misticismo orientale ha parlato per molti millenni di questa fase evolutiva... quando la Terra sarà immersa in un'atmosfera eterica morale. Queste scuole di occultismo avevano già visto che questo impulso morale, questa atmosfera morale terrestre, sarebbe stata emanata dall'essere che noi chiamiamo Cristo*”¹⁴.

Se accettiamo quest'idea, da essa vengono ulteriori domande, come: “*Che cos'è un “etere morale”?*”

“*La capacità rigenerativa di una persona dipende dalla sua moralità?*”

“*La moralità ha qualcosa a che fare con le forze vitali?*”

¹² O.O. 148, 10.2.1914.

¹³ “*Per il fatto che l'arte dell'euritmia ha a che fare con l'eterico nell'essere umano, doveva nascere in un momento in cui viene ricercata l'attuale scienza dello spirito*”. O.O. 277, 26.12.1923, introduzione ad uno spettacolo euritmico.

¹⁴ O.O. 130, 1.10.1911.

Dovremmo affidarci fortemente al “quinto” etere per sostegno quando la natura esteriore non ha forze sufficienti alla nostra rigenerazione. Può essere che qualcuno ci parli di un luogo in cui si possono recuperare bene le forze perché lì vi sono intense forze eteriche ancora attive – ed accetteremo con gratitudine questa notizia. Ma ad un certo punto questo certamente cambierà, perché troppe persone avranno scoperto il posto.

Cosa possiamo fare quando le forze eteriche della natura, che ci aiutano a recuperare, svaniscono gradualmente?

Dovremmo imparare a riprendere forze in modo diverso. Rudolf Steiner, per esempio, non andò mai in vacanza¹⁵. E allora come riprendeva forze? Possiamo avere il presentimento che le cose saranno molto diverse in futuro, quando l'etere “morale” o “della libertà” diventerà per noi la fonte di vita principale, al posto delle forze vitali naturali che gradualmente stanno svanendo.

L'EFFETTO DIRETTO DELL'ETERICO SUL FISICO

Successivamente – tutto nell'arco di questi tre o quattro anni – Rudolf Steiner descrive il corpo eterico del Cristo nella Sua nuova apparizione in una maniera veramente inusuale: *“Gli uomini sapranno, se non studiano queste cose con sensi ottenebrati, che questo coinvolge il corpo eterico che viaggerà in lungo e in largo per il mondo fisico; sapranno anche, tuttavia, che questo è l'unico tipo di corpo eterico che può essere attivo nel mondo fisico allo stesso modo in cui è attivo un corpo fisico umano”*¹⁶.

Ma il corpo eterico non è sempre attivo nel mondo fisico?

Certamente il corpo eterico può lavorare entro il mondo fisico, ma solo quando incarnato in un corpo fisico. Allora può anche muovere questo corpo, e mantenerlo in vita. Ma non può lavorare *direttamente* sul mondo fisico. Per esempio, non può far crescere una pianta direttamente da sostanze morte, ma soltanto attraverso l'incarnazione in un seme. L'attività *diretta* sarebbe un atto magico, sarebbe un intervento diretto, spirituale nel mondo fisico. Ma

¹⁵ Con solo una possibile eccezione, nella prima estate del 1911, quando passò un periodo a Portorose (oggi Slovenia); ma anche lì era al lavoro, per esempio alla sua idea del “Calendario 1912/1913”, che divenne il *Calendario dell'Anima*.

¹⁶ O.O. 130, 1.10.1911.

è esattamente questo che Rudolf Steiner descrive qui in relazione alla qualità delle future forze eteriche – inizialmente questa prospettiva sul mondo eterico è insolita e molto inusuale!

Due mesi e mezzo dopo aver descritto in questo modo la nuova qualità eterica, a metà dicembre del 1911 a Berlino, avvenne la decisiva conversazione tra Clara Smits e Rudolf Steiner riguardo la diciannovenne figlia di Clara, Lory. Sono passati tre anni da quando Rudolf Steiner ha chiesto a Margarita Woloschin se potesse danzare quel che lui aveva descritto riguardo al Logos – senza ottenere alcuna ulteriore domanda in risposta al suo stimolo. Ora una madre gli pose questa domanda in relazione alla figlia, che desiderava studiare qualche forma di movimento. Questa fu la domanda cruciale. Steiner rispose immediatamente, dicendo che aveva a lungo “anelato ad un’arte del movimento basata sugli impulsi eterici del movimento stesso”¹⁷.

Nei mesi seguenti venne alla luce un ulteriore tema legato al mondo eterico. Dopo aver tenuto delle fondamentali conferenze a Karlsruhe nell’ottobre 1911 a proposito della resurrezione del *corpo fisico*, sul “fantoma”, meno di un anno dopo – nelle sue conferenze settembrine a Basilea sul Vangelo di Marco – Steiner aggiunse una prospettiva abbastanza diversa sulla resurrezione, con la descrizione del corpo di resurrezione come un *corpo eterico concentrato*. Dopo la morte il Cristo riappare “*non più nel corpo fisico, ma nel corpo eterico concentrato; e concentrato o condensato in modo tale che i discepoli erano in grado di percepirLo; così il Cristo poté camminare tra loro ed essere visibile anche dopo l’evento del Golgotha*”¹⁸.

Che cosa si intende come corpo eterico concentrato?

Il corpo di resurrezione del Cristo era solo un *corpo fisico* (fantoma redento), oppure un *corpo eterico* (concentrato)?

Parallelamente a queste conferenze a Basilea, in cui propose questa nuova idea che il corpo di resurrezione sia un *corpo eterico* concentrato, Rudolf Steiner diede a Lory Smits, nella vicina Bottmingen, le prime, fondamentali istruzioni per la nuova arte del movimento.

¹⁷ O.O. 277a, pag. 8 (dell’edizione tedesca).

¹⁸ O.O. 139, 21.9.1914.

NASCITA E BATTESIMO DELL'ESSERE "EURITMIA"

Cinque giorni prima di San Michele, alla fine del ciclo di Basilea e nel primo giorno delle lezioni che Steiner tenne a Bottmingen, l'essere che era venuto alla luce ma che ancora non aveva un nome fu battezzato. Alla domanda di Rudolf Steiner riguardo al nome, Marie von Sievers rispose "senza neppure un momento di esitazione": "Euritmia". E senza esitazione, allo stesso modo, Rudolf Steiner concordò¹⁹. Con l'arrivo del suo nome, ci si poteva ora "rivolgere" all'essere. E da questo momento Steiner non parlò più, come prima, del corpo eterico, ma di euritmia. Da questo punto dobbiamo proseguire la sequenza che inizia con le elaborazioni sull'eterico e la ricomparsa del Cristo ricercando i commenti di Rudolf Steiner sull'euritmia.

Poco tempo dopo, all'euritmia venne assegnato il suo posto nella sequenza delle arti. In una descrizione delle sette arti ne vengono menzionate soltanto sei, assegnando ad ognuna di esse, in senso astratto, una corrispondenza con un arto della costituzione umana. Iniziando dall'architettura (corpo fisico), passando attraverso le arti fino alla musica (legata all'Io) ed alla poesia (legata al sé spirituale), arriviamo finalmente all'euritmia.

A quale arto costitutivo potrebbe essere legata l'euritmia se non all'eterico spiritualizzato, allo spirito vitale?

"A causa del fatto che attorno a noi, nei nostri dintorni spirituali, lo spirito vitale è incluso in quanto noi assorbiamo più avanti nella vita, questo spirito vitale potrebbe essere anche impiantato ad un certo punto nel sé spirituale. Ma naturalmente ci deve essere qualcosa prima che può raggiungere un certo grado di perfezione in un futuro molto lontano. Nel tentativo di impiantare lo spirito vitale nel sé spirituale, come vedete, l'essere umano deve vivere interamente in un elemento che è ancora oggi, per noi, totalmente alieno. Quindi di questo ambito possiamo al massimo parlare come parliamo del balbettio di un bimbo confrontato con la perfezione più tarda dello sviluppo del linguaggio. Possiamo avere un indizio del fatto che un giorno sorgerà in stato di grande perfezione un'arte, che in certo senso si estende oltre la poesia nello stesso modo in cui la poesia – anche se certamente qui non si intende uno status di superiorità, ma solo una classificazione – si estende oltre la musica, e la musica oltre la pittura, e la pittura oltre la scultura, e la scultura oltre l'architettura. Certamente comprenderete che sto indicando qui qualcosa che noi oggi

¹⁹ Come riportato da Lory Maier-Smits nell'O.O. 277a, pag. 44 (dell'edizione tedesca).

conosciamo nei suoi primissimi inizi, che può essere presentata solo nei suoi più teneri germogli: l'euritmia”²⁰.

L'Euritmia si è incarnata grazie a questo processo, dal maggio 1908 al momento del settembre 1912 in cui ha ricevuto il proprio nome; e poi, il 14 dicembre, ha ricevuto il suo posto tra le arti. Ora doveva crescere, “andare a scuola” e svilupparsi gradualmente.

L'EURITMIA ED IL MONDO ETERICO-MORALE

Abbiamo visto come l'euritmia non sia soltanto legata genericamente “all'eterico”, espressione troppo vaga, ma ad una ben specifica qualità eterica che – per riassumere – è legata al *quinto etere*, all'etere Cristico, con le particolari qualità di questa sostanza eterica che è oggi intessuta nell'aura della Terra. L'euritmista trae forze da quest'aura eterica quando fa *veramente* euritmia. L'euritmia è un'arte del movimento, ma non ogni arte del movimento è euritmia. Questo porta alla prossima domanda, che è molto sottile: “*Dove inizia e dove finisce l'euritmia?*”

La risposta è legata alla moralità ed alla libertà, cioè alla qualità delle speciali forze eteriche che si collegano alla totalità dell'essere umano. Non possiamo separare l'uomo dall'artista (euritmista): sono una cosa sola. E se l'antroposofia ha il compito di preparare l'umanità alla ricomparsa del Cristo, l'euritmia ha lo stesso compito come arte. E quando parliamo di un corpo eterico che “può essere attivo nel mondo fisico allo stesso modo in cui è attivo un corpo fisico umano”, o in altre parole che è “magicamente” attivo, questo indica allo stesso tempo l'euritmia come una “arte morale”. La moralità esercita un effetto diretto di trasformazione sul corpo fisico²¹. Si potrebbe dire che il Cristo nella Sua ricomparsa fa euritmia. E se parliamo del suo “corpo eterico concentrato”, questa è allo stesso tempo una descrizione della realtà con cui ha a che fare l'euritmia.

²⁰ O.O. 275, 29.12.1914.

²¹ In questo risiede la verità fondamentale che sta inconsciamente alla base della venerazione delle reliquie religiose. Rudolf Steiner si riferì alla comprensione di questo fatto come *la domanda fondamentale* per gli uomini di oggi: “*La domanda fondamentale per la visione del mondo dell'uomo è inizialmente: Come è connessa la moralità, l'ordine morale del mondo, con l'ordine fisico del mondo?*” O.O. 202, 18.12.1920.

ARIMANE ED EURITMIA

A questo punto vorrei rivolgermi a qualcosa che il sig. Schieren ha richiamato ieri, chiamandolo “il lato oscuro”. Il lato oscuro dell'euritmia è Arimane. Lasciatemi citare alcune espressioni di Rudolf Steiner: *“Attraverso i movimenti dell'euritmia noi in un certo senso proviamo a tirare fuori quel che l'Io può intessere come movimento nel corpo eterico – per quanto è possibile oggi. Se immaginate una poesia o un pezzo musicale rappresentati in euritmia, e poteste astrarre dal pezzo con il pensiero il corpo fisico, e guardare soltanto a quel che sta facendo il corpo eterico, allora avreste l'Io in movimento nel corpo eterico”*²².

L'Io intesse movimenti nel corpo eterico, un evento occulto. L'euritmia “li tira fuori”, li rende visibili: l'esoterico diviene exoterico. In questo senso l'euritmia è un'arte di esternalizzazione, o manifestazione.

Ora soffermatevi per un momento sull'idea che ogni movimento euritmico tira fuori quel che l'Io intesse come movimento nel corpo eterico.

Chi è attivo qui?

L'euritmia intesse o manifesta qualcosa che – in termini occulti – è già presente?

L'euritmia è un'arte di espressione o di ascolto?

Ci sono molte altre domande che possono sorgere qui. Rudolf Steiner continua: *“Noi cerchiamo di lottare per liberare questa euritmia da Arimane; il fatto che Arimane è entrato nel mondo ha portato il corpo eterico ad essere così indurito che gli uomini non possono sviluppare l'euritmia come un dono di natura. Le persone farebbero spontaneamente euritmia se Arimane non avesse indurito il corpo eterico umano ad un grado tale che la natura dell'euritmia non può venire ad espressione”*²³.

L'euritmia deve essere strappata da Arimane, altrimenti la prende, la occupa, ed allora Arimane fa “euritmia”. Questo è un punto molto delicato.

L'attività di Arimane nel mondo conduce ad un indurimento del corpo eterico umano – e qui dobbiamo distinguere chiaramente tra “concentrazione del corpo eterico” ed “indurimento del corpo eterico”. Quando si fa veramente euritmia, si lavora con il corpo eterico concentrato

²² O.O. 161, 9.1.1915.

²³ *Ibidem.*

o densificato. Ma quando Arimane collabora in “euritmia”, allora si lavora invece con il corpo eterico indurito. Il corpo eterico umano è già diventato talmente indurito per l’attività di Arimane che non possiamo più sviluppare l’euritmia come un gesto *naturale*.

NATURA E NATURALEZZA IN EURITMIA

Che cos’è un gesto “naturale”? Se conoscete i Drammi Mistero di Rudolf Steiner potete immediatamente ricordarvi di Maria, la cui naturalezza è caratterizzata da Benedetto come qualcosa di sublime. Questa non è però la naturalezza della natura, di cui siamo forniti all’inizio della vita, ma una naturalezza acquisita: *“Come il frutto maturo di molte vite, l’anima che mostra una tale armonia si rivolge all’esistenza terrena. E la sua innocenza è il germoglio, non la radice del suo essere essenziale”*²⁴. Solo una persona matura e ricca di esperienza può riguadagnare in questo modo la “naturalezza”.

L’euritmia mira ad essere qualcosa di naturale senza essere tratta direttamente dalla natura. Se quel che facciamo è solo “naturale”, anche Arimane vi è coinvolto. Nella naturalezza acquisita, invece, è superato. L’euritmia è la naturalezza acquisita del movimento.

C’è soltanto un luogo in cui in un certo senso il corpo eterico può ancora fare naturalmente euritmia: la laringe ed i polmoni. Qui il corpo eterico non è ancora indurito, ed ancora oggi fa euritmia. Tutto deve passare per “la cruna dell’ago”: *“Il corpo eterico che è portato a vivere in movimenti euritmici quando cantiamo o parliamo, è protetto dalla pesantezza corporea – cioè da Arimane – dal fatto che esegue questi movimenti, e può portarli ad espressione soltanto con una parte del corpo: può soltanto eseguirli nel polmone e nella laringe, facendo passare aria attraverso di essi. E così nascono parola e canto”*²⁵.

L’euritmista, però, trae quanto è “naturale” anche dal resto del suo essere. La cosa meravigliosa è che *l’intero essere umano* allora può fare euritmia, non solo il corpo eterico della laringe e dei polmoni. Questo è legato alla capacità del *nuovo eterico* di lavorare direttamente sul fisico come corpo eterico *concentrato* “che può essere attivo nel mondo fisico allo stesso modo in cui è attivo un corpo fisico umano”. L’euritmista lavora con questo

²⁴ *La porta dell’iniziazione*, scena terza.

²⁵ O.O. 161, 9.1.1915.

corpo eterico che non è incarnato come uno naturalmente fornito, ma invece va “tirato fuori”²⁶.

Il fatto che oggi i corpi eterici si stiano liberando gioca qui un ruolo importante – perché se questi corpi eterici liberati non trovano orientamento, nasce il caos.

“RIMEDI” PER CONTRASTARE LE SEDUZIONI DELLE POTENZE OPPOSITRICI

Rudolf Steiner caratterizza con grande precisione l'azione di Lucifero ed Arimane su di noi rilevando che stiamo di fronte ai bordi di un abisso: *“Il primo abisso è la menzogna, la degenerazione dell'umanità attraverso Arimane. Il secondo è la ricerca dell'affermazione personale o egoismo, la degenerazione dell'umanità tramite Lucifero”*²⁷.

Il fatto che l'umanità – per ora – non è stata fagocitata da quest'abisso è legato alla considerazione che *“gli spiriti che sostengono il progresso dell'umanità hanno adottato delle contromisure”*²⁸. In relazione a Lucifero questo *rimedio* è costituito da dolore e sofferenza, in relazione ad Arimane, il rimedio è vivere e sperimentare il karma: *“Quali rimedi hanno adottato le entità spirituali che vogliono sostenere l'uomo nella sua evoluzione ascendente per contrastare questa seduzione, per contrastare l'errore e l'illusione [menzogna] che originano dal mondo sensibile? Hanno fatto dei passi per assicurarsi che l'uomo... venga posto in una posizione tale da guadagnare la possibilità – dal mondo sensibile – di elevarsi sull'errore e sul peccato; in altre parole, hanno dato agli uomini la capacità di portare il proprio karma, di svelarlo e correggerlo. Da una parte le entità che cercano di redimere le tentazioni degli esseri luciferici hanno portato nel mondo dolore e sofferenza, ed anche quel che vi è collegato, la morte; dall'altra, quelle che cercano di riparare quel che fluisce attraverso il mondo sensibile dall'errore hanno dato agli uomini la possibilità, tramite il proprio karma, di risolvere di nuovo tutti gli errori, di cancellare tutto il male che hanno portato nel mondo”*²⁹.

La menzogna fondamentale di Arimane consiste nell'idea che il mondo materiale sia la totalità della realtà. Non è facile sfuggire a questa menzogna. Ogni volta che siamo insicuri cerchiamo una solida presa nel mondo fisico, materiale. Solamente questo viene

²⁶ O.O. 161, 9.1.1915.

²⁷ O.O. 194, 15.12.1919.

²⁸ O.O. 197, 22.3.1909.

²⁹ *Ibidem*.

sperimentato, inizialmente, come reale, quando abbiamo “i piedi per terra”. Certo, ma questa “realtà” può anche essere illusione arimantica. “Tenere i piedi per terra” può voler dire molte cose diverse.

Il “rimedio” contro Arimane si chiama karma. Per il fatto che abbiamo un karma, continuamente ci accorgiamo che il mondo fisico non è la sola realtà, e che non è neppure la realtà decisiva. Questa esperienza può avere luogo, come indica spesso Rudolf Steiner, quando una conseguenza “karmica” ci piomba sulle spalle: ne soffriamo le conseguenze e possiamo essere portati a pensare: *“Che cosa mi sta dicendo quest'avvenimento? Che significato ha nella mia condizione biografica attuale?”* Ma se la conseguenza sta cercando di dirci qualcosa ed addirittura ha un “significato” – e da dove origina? – questo non può essere un evento puramente materiale. Allora la vera causa del suo accadere sta oltre il mondo materiale soggetto alle leggi naturali di causalità. Dobbiamo accorgerci che o l'evento è capitato per cause naturali, ed allora non è karma; oppure che ci è capitato per ragioni karmiche, che non avrebbero potuto essere causate solamente dalle leggi naturali.

Ma come può il karma agire senza cancellare od annullare le leggi naturali?

Prendere sul serio l'idea del karma ha delle ripercussioni sulla nostra visione del mondo. Si oppone come un “rimedio” alle ispirazioni arimantiche, perché le leggi karmiche derivano dal mondo morale, a cui Arimane non ha accesso. Lui conosce soltanto l'ordine del mondo fisico. Questo è il punto della “domanda fondamentale” citata da Rudolf Steiner: *“Ciò che ha condotto gli uomini alla loro condizione attuale ha creato una specifica situazione nella quale oggi le persone non possono comprendere come l'ordine morale del mondo ed il mondo fisico siano interdipendenti. Oggi non possono correttamente interpenetrarsi perché l'essere umano deve divenire un essere libero. Ma dobbiamo fare attenzione ai punti di intersezione cosmici, in modo che in essi possiamo trovare in unità ordine naturale ed ordine morale”*³⁰.

³⁰ O.O. 198, 28.3.1920.

LE INTENZIONI DI ARIMANE: L'ANONIMATO

Arimane è consapevole del rimedio al suo potere di tentazione, e sta combattendo contro di esso. Sta combattendo principalmente contro l'idea di reincarnazione e karma³¹. Oltre a questo, sta cercando anche di dividere l'uomo dal proprio karma, portandolo in sentieri sui quali perde il proprio karma. Nella civiltà contemporanea possiamo vedere in ogni dove come le persone vengono sistematicamente separate dal proprio karma tramite "l'anonimizzazione". L'anonimo – che significa "senza nome" – è sempre qualcosa di opposto al karma, che procede sempre e soltanto attraverso *connessioni tangibili tra una persona ed un'altra*.

Basta menzionare la parola "Facebook" per indicare un sistema efficientissimo di relazioni umane il cui potere di attrazione si basa fundamentalmente su di una "anonima intimità". La natura contraddittoria di questo corrisponde anche all'atteggiamento di molte persone: più anonima è la "vicinanza", più intimamente e pubblicamente sono in grado di esprimersi. Ovviamente il termine "anonima intimità" è una descrizione molto azzeccata del regno di Arimane. Oggi fenomeni simili attraversano tutte le aree della civilizzazione: Arimane sta cercando di dividere l'uomo dal suo karma.

In opposizione a questa tendenza si colloca ciò che sta crescentemente diventando realtà a partire dal 20° secolo, dalla sfera delle nuove forze eteriche, e che Rudolf Steiner descrive brevemente in questo modo: *"Il Cristo diviene il Signore del Karma per gli uomini. Questo significa che il riordino delle questioni karmiche in futuro avverrà attraverso il Cristo"*³². Questo porta con sé una profonda trasformazione dell'ordine karmico, cui possiamo soltanto accennare.

IL CRISTO ED ARIMANE NELLA SFERA ETERICA

*"Ma il Cristo sarà lì; attraverso il Suo grande sacrificio Lui vivrà nella stessa sfera in cui vive anche Arimane"*³³. Questa sfera sarà principalmente quella eterica, dove il Cristo ed Arimane si incontrano direttamente. La ricomparsa del Cristo nell'eterico si oppone ad

³¹ Un esempio è la discussione tra Arimane e Maria nel secondo Dramma Mistero, *La prova dell'anima*, scena 11.

³² O.O. 131, 14.10.1911.

³³ O.O. 26, 26.10.1924.

Arimane³⁴, il cui principale ambito di attività sta nel corpo eterico³⁵. E questo regno in cui il Cristo ed Arimane si incontrano, è allo stesso tempo il regno dell'euritmia. La battaglia di Arimane contro il Cristo che riappare nell'eterico sarà certamente riflessa nella battaglia per l'euritmia. La domanda principale di oggi è come si risolverà quest'incontro.

Nei tempi precristiani, l'umanità era dominata da Lucifero: le persone divenivano sempre più individuali, separate, ognuna un essere a sé stante. Nei tempi precristiani questo processo viene controbilanciato da persone che ritrovavano la strada l'una verso l'altra. Per questo il compito fondamentale dell'era post-cristiana può essere chiamato "fratellanza". Il Cristo porta fratellanza³⁶.

Arimane si appropria anche di questo. Anche lui vuole portare le persone a stare insieme, ed in questo si trova in una polare opposizione a Lucifero. Ma vuole portarli insieme in un modo che "funziona bene". Questo è il motivo per cui gli impulsi sociali arimanicci portano sempre ad organizzazioni che funzionano a puntino. Lo scopo di quest'attività è di creare realmente una "macchina sociale" in cui ogni persona è solo un ingranaggio con una specifica funzione. Se tutto viene svolto correttamente, ed i problemi vengono formulati in maniera precisa, senza intoppi, il tutto funzionerà. Questo porta ad un tipo di movimento che in realtà non è per nulla movimento, perché la macchina rimane sempre la stessa. Paradossalmente, si può parlare di "movimento statico". Arimane crea l'illusione che tutto stia correndo a velocità crescente: navigare in internet, trasferire dati, comunicare in tempo reale, viaggiare in altri continenti. Ma in realtà tutto è fermo.

COMPITI PER L'EURITMIA

Quel che è stato detto su Arimane ci conduce direttamente ai compiti dell'euritmia nel nostro tempo. Nel **karma**, gli "spiriti che sostengono l'evoluzione dell'uomo" hanno

³⁴ "Arimane, dall'altro lato, influenza il nostro corpo eterico, e tutto ciò che è connesso con la corruzione del nostro giudizio può essere ricondotto a lui: sia l'involontaria attitudine naturale a formare giudizi falsi, sia la menzogna intenzionale. Se soccombiamo alla falsità, Arimane è al lavoro nel nostro corpo eterico". O.O. 125, 26.11.1910.

³⁵ L'ambito di Lucifero è più nell'astrale.

³⁶ "E' un seguace del Cristo colui che ama ciò che lo circonda in fratellanza. Se ci riferiamo ai Figli di Lucifero dei tempi antichi, il principio del Cristo è ciò che può ora farci dire che il Cristo è il primogenito tra molti fratelli. Ed il rapporto fraterno con il Cristo, il senso di essere condotto non ad un padre ma ad un fratello, che amiamo come il primo tra i fratelli ma pur sempre fratello, è il rapporto fondamentale con il Cristo". O.O. 113, 31.08.1909.

elaborato “contromisure” verso Arimane. Nell'**euritmia** viene offerto un rimedio che gli uomini stessi devono inserire da sé nell'evoluzione dell'umanità. Questo implica un percorso:

- ✓ dal “movimento statico” di Arimane al vero movimento;
- ✓ dal corpo eterico indurito al lavoro con il corpo eterico concentrato;
- ✓ dalla “magia” della tecnologia all'azione diretta del corpo eterico nel fisico.

Questo ci può dare un'immagine dell'essere “Euritmia”.

Immaginate un gruppo di persone che fanno insieme euritmia – facendola “veramente” nel senso qui indicato. Si innesca un processo in cui ognuno personalmente ed individualmente incontra ognuno degli altri. Fare euritmia significa mantenere un contatto eterico (non esteriore) con l'altra persona. Non ci si può muovere euritmicamente senza mantenere sempre l'altro etericamente “in vista”. Questo è l'opposto dell'anonimo. L'euritmia è uno dei più importanti antidoti all'anonimato. Provate ad immaginare se gli aeroporti non avessero soltanto delle cappelle dove, grazie a Dio, si può trovare un po' di calma, ma anche sale di euritmia dove i passeggeri potessero fare euritmia per dieci minuti per liberarsi dall'anonimato. “Euritmia aeroportuale” – un grande compito futuro per l'euritmia sociale.

Poi vi è la “relazione partecipata”: le persone in un gruppo che fa euritmia hanno una relazione tangibile l'una con l'altra, e sono allo stesso tempo in continuo movimento. Sperimentando se stessi in un simile gruppo si può percepire che questo organismo è l'opposto della “efficiente” macchina sociale. In euritmia non c'è niente che deve semplicemente funzionare, tutto deve passare attraverso il movimento vivente. Ciononostante, il movimento richiede anche forma. E come nasce questa forma? Idealmente, la forma dovrebbe nascere completamente dal movimento stesso, come accade di un vortice che si forma nell'acqua che fluisce. Mentre le persone coinvolte muovono, la forma appare loro. Ma dato che inizialmente siamo orientati in modo molto intellettuale, di solito iniziamo con una forma (disegnata alla lavagna) e troviamo la strada da lì al movimento. Per le persone di oggi sono necessari dei compromessi. Ma il giusto cammino è giungere alla pura configurazione del movimento. Solo il movimento configurato è significativo, ed ogni movimento euritmico trova il suo significato in una forma euritmica.

KARMA E FORMA EURITMICA

Ora possiamo considerare le persone mentre si muovono euritmicamente. Non è difficile percepire che stiamo osservando il laboratorio del karma. Il karma non è altro che la “forma euritmica” del destino. Dai mondi soprasensibili lo sguardo cade sulle persone che si muovono karmicamente, che intessono relazioni, che si incontrano e di nuovo si separano – muovendosi in “forme euritmiche”. Può sorgere l’immagine che le forme euritmiche siano create da quei “nodi” che “*il karma intesse nel divenire del mondo*”³⁷.

Ed è vero anche il contrario. Ogni forma euritmica crea karma – non esternamente, mutando il karma, ma in un modo diverso: portando il karma in *movimento*. Le persone che sono cresciute karmicamente “irrigidite”, senza “via d’uscita”, che non riescono più a muoversi avanti né indietro, tornano gradualmente al movimento. Il karma non è “difficile” o “facile” – questi sono soltanto termini convenzionali. Il karma è in realtà movimento, e tutto va bene finché ci muoviamo. Qui non c’è altro “bene” o “male”.

L’euritmia è parola e suono visibile. E mi piacerebbe aggiungere che *l’euritmia è karma visibile*. Questa non è una visione artefatta, perché Rudolf Steiner ha detto lo stesso riguardo alle forme del primo Goetheanum: “*E tra tutto quanto è stato rilevato, c’era il fatto che questo Goetheanum, questo edificio del Goetheanum ed il modo in cui sempre più antroposofia sarebbe stata praticata in esso, era un’educazione alla visione karmica*”³⁸. E da Tatiana Kisseleff possiamo apprendere che le forme euritmiche hanno la stessa origine spirituale delle forme del primo Goetheanum³⁹: “*Rudolf Steiner indica il fatto che le forme euritmiche sorsero parallelamente a quanto egli sperimentava nel creare le forme dell’edificio del Goetheanum – e quindi c’era completa armonia tra di esse. Disse che entrambe erano sorte attraverso lo stesso tipo di impulso artistico. E’ probabile che l’euritmia non avrebbe potuto essere scoperta senza il lavoro sull’edificio. Prima dell’idea del Goetheanum, essa era presente soltanto nei suoi primi inizi*”⁴⁰.

Ci troviamo quindi completamente alle prese con le intenzioni arimatiche:

- ✓ Arimane vuole dividere le persone dal proprio karma; l’euritmista elabora a nuovo del karma con esseri umani nelle forme del movimento euritmico;

³⁷ *La porta dell’iniziazione*, scena 3.

³⁸ O.O. 236, 27.4.1924.

³⁹ Si veda come primo esempio lo schizzo di J. Starke riportato alla fine del saggio.

⁴⁰ Resoconto di Tatiana Kisseleff in O.O. 277a, p. 108 (dell’edizione tedesca).

- ✓ Arimane vuole rendere gli uomini anonimi; l'euritmista pronuncia il “nome”, permette all'individualità di manifestarsi attraverso le relazioni interpersonali ed attraverso il modo in cui le persone stanno in “vista eterica” l'una dell'altra mentre fanno euritmia insieme.

RIASSUNTO

I movimenti euritmici lavorano direttamente a partire dal corpo eterico sul corpo fisico. Non tutti i movimenti originano dal corpo eterico incarnato. Con i movimenti naturali che l'euritmista compie, forze eteriche addizionali giungono dal corpo eterico che lavora direttamente sul fisico, come Rudolf Steiner ha descritto questo processo nelle sue considerazioni sulla ricomparsa del Cristo⁴¹.

Il fatto che i movimenti del corpo eterico liberato sono condotti a movimenti significativi sta a mostrare che siamo preservati dal caos che oggi emerge ovunque.

L'influsso di forze risultante ci aiuta a non perdere il nostro karma nelle mani di Arimane, e di guadagnare invece l'accesso a nuove forze formatrici di karma. L'euritmia è karma visibile.

Euritmia significa uno stimolo ed un rafforzamento delle forze che Rudolf Steiner chiama “*le forze future nel corpo eterico*”. L'uomo è quindi in collegamento con il proprio futuro, con tutte le forze da cui un giorno sorgerà Giove⁴².

Ed infine, l'ultimo punto, probabilmente il più importante: l'euritmia è un'arte morale, perché attinge alle forze eteriche morali, al *quinto etere*. E questo stimola e mette alla prova l'intero carattere e la disposizione dell'euritmista. L'euritmista *può solo essere euritmista con il suo intero essere*. O è euritmista o vive nell'illusione di essere in grado di *praticare* l'euritmia, magari “a margine” tra altre cose. La vera euritmia è un'arte morale, ed un bastione del nostro tempo contro Arimane.

⁴¹ Si veda il paragrafo “L'EFFETTO DIRETTO DELL'ETERICO SUL FISICO”.

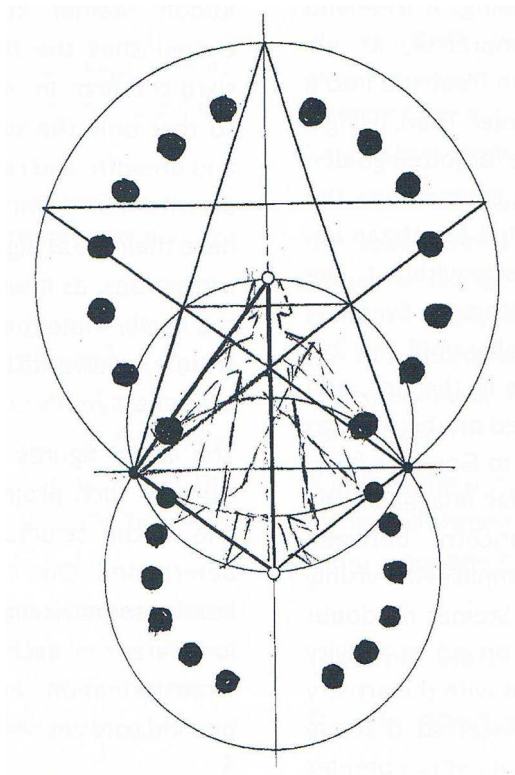
⁴² Futuro stato, eterico, di manifestazione della Terra, descritto da Rudolf Steiner ne *La scienza occulta*.

Michael Debus, nato nel 1943, ha studiato matematica, fisica e filosofia; in seguito ha intrapreso la formazione teologica presso il Seminario dei Sacerdoti della Comunità dei Cristiani. Dal 1969 è Sacerdote della Comunità dei Cristiani, ed ha diretto la Scuola della Comunità dei Cristiani (Seminario sacerdotale) a Stoccarda dal 1978 al 2007. Tiene conferenze in Europa ed oltre, ed ha pubblicato libri e saggi su temi teologici, antroposofici e di attualità. E' attualmente impiegato presso la Società Antroposofica di Stoccarda.

Traduzione di Fabio Montelatici

potete scaricare gratuitamente questo saggio dal sito

<http://progettoantropos.altervista.org> , alla pagina *Materiale scaricabile*



La relazione tra la forma euritmica della "A" e la struttura del primo Goetheanum – schizzo di J. Starke